

LA STORIA Concluso un importante intervento nella struttura, sempre più meta di fedeli in arrivo da tutto il mondo

Boom di stranieri e più sicurezza nella casa natale di Santa Cabrini

Il progetto da 10mila euro finanziato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi, da tanti donatori e dalle Missionarie del Sacro Cuore

di **Rossella Mungiglio**

■ Più sicura e più hi-tech la casa natale di Madre Cabrini. Con nuove teche protettive in vetro a tutela della collezione e un allarme ipertecnologico, con tanto di tenda laser invisibile per proteggere la reliquia della santa. Concluso il progetto di informatizzazione e sicurezza della casa natale di Madre Cabrini, per un valore complessivo di 10mila euro, finanziato per il 50 per cento dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi con un bando del 2017. «Un ringraziamento importante va alla Fondazione, che ha assicurato un finan-

ziamento da 5mila euro, a cui si sono aggiunti 2500 euro arrivati dalla generosità di tanti donatori e i 2500 euro assicurati dall'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù - spiega Alessandra Bergamaschi, referente della casa natale - : un progetto finalizzato alla valorizzazione della struttura a favore del territorio locale e della comunità internazionale». Grazie al progetto sono state posate nella casa che ha visto nascere la santa santangiolina patrona degli emigranti, tre nuove teche in vetro per gli oggetti della casa-museo e un sistema di allarme con sensori perimetrali in tutte le stanze e una speciale misura per la reliquia della santa, che crea una sorta di invisibile tenda laser che rileva ogni tipo di intromissione. Intanto, la casa natale di Madre Cabrini è sempre più un punto di riferimento per fedeli in arrivo di tutto il

mondo. «A breve ospiteremo un gruppo in arrivo da Madrid - spiega ancora Bergamaschi - , ma nei prossimi mesi arriveranno anche altri visitatori, americani e spagnoli in primis». Oltre ad essere un luogo permanente di preghiera e di devozione per Cecchina, la casa natale contribuisce ad avvicinare all'esempio di Madre Cabrini le generazioni più giovani. Uno degli strumenti è il progetto lanciato lo scorso anno «Dalle radici alle ali», quest'anno riproposto con il titolo «Dalle nostre radici ai nostri valori», con l'intento di coinvolgere complessivamente dieci classi (le prime, le seconde e le quinte delle primarie Collodi e Morzenti e le seconde della scuola secondaria di via Bracchi) in un percorso di avvicinamento alla figura di Madre Cabrini. Il secondo strumento è rivolto agli studenti dell'istituto superiore Pandini di Sant'Angelo,

coinvolti in un progetto di alternanza scuola-lavoro proprio nella casa natale. «Gli studenti qui hanno la possibilità di conoscere la storia di Madre Cabrini e collaborare alle attività della struttura - racconta ancora Bergamaschi - , anche nell'accompagnamento dei visitatori in arrivo dall'estero». Intanto qui, nel piccolo edificio a due piani che conserva ancora molti degli oggetti appartenuti a Madre Cabrini, sono state girate anche alcune scene - e l'intervista al cabrinologo Achille Mascheroni, scomparso poco dopo - del documentario «Frances Xavier Cabrini: The People's Saint» firmato dalla regista italo-americana Lucia Mauro, che ha debuttato in Canada in dicembre e che sarà proiettato per la prima volta in Italia, a Lodi, il prossimo 27 maggio, nell'auditorium Bpl, come spiegato da Carolina Canosi, della Missione Cabriniana oggi onlus. ■



A sinistra le teche, sopra l'ingresso e in basso Alessandra Bergamaschi

